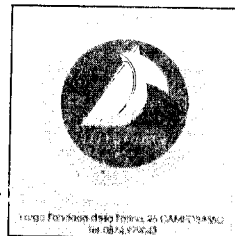


OGGI Nuovo Molise

www.nuovomolise.net



Edizione della regione e del Frentano

Poste Italiane sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv.L.46/2004 art.1.c1,DCB CB



Campobasso: Via San Giovanni 15/b - Tel. 0874.49571 Fax 484365

Publicità: N.C.P. srl Via San Giovanni 15/b Campobasso Tel. 0874.484400 Fax 699152

Isernia: P.zza della Repubblica, 29 - Tel. 0865.411789 Fax 411910

Termoli: C.so Nazionale, 10 - Tel. 0875.81095 Fax 81352

San Oddone

Martedì 19 novembre 2008

Deficit milionario e servizi a rischio: la responsabilità di chi ha gestito il settore

Sanità, affari e famiglia

*Il governatore tiene le redini del sistema regionale
Iorio la mente, Di Giacomo l'esecutore... un fallimento*

Adesso se ne sono accorti tutti (o quasi). La sanità molisana, quel colabrodo attraverso il quale foraggiare il sistema clientelare e acquisire sempre maggiore potere, potrebbe ritrovarsi in mano ad un commissario. Che potrebbe non essere il già commissario **Michele Iorio**. Forse questo sommerso di cariche sarebbe la discriminante per far sì che la scelta del Governo Berlusconi non cada sul governatore del Molise.

Non c'è di che essere felici, comunque. Il buco nero (per citare a prestito l'inchiesta nella quale è finito il presidente) nasconde un deficit elevato. Al punto che il debito sanitario (39 milioni di euro da tamponare in 15 giorni, somma che fa riferimento al residuo 2008 ma la cifra totale è parecchio più elevata) ha portato il Molise a far parte delle 6 regioni meno virtuose d'Italia.

Insomma, la Giunta regionale ha studiato un modo diverso per far decollare il turismo in Molise.

La pubblicità, certo. In negativo, però. La regione diventa argomento di un capitolo corposo dell'inchiesta giornalistica di **Antonello Caporale**, poi finisce su Repubblica, Corriere della Sera, Il Giornale, l'Espresso e Panorama con cadenza settimanale. Diventa argomento della nuova edizione de «La Casta» di **Rizzo e Stella** e balza agli orrori della cronaca per queste sue peculiarità.

Iorio e Di Giacomo

I responsabili del 'disastro' sono quelli che hanno gestito il settore. Vale a dire, ininterrottamente e a turno, il presidente della Regione **Michele Iorio** e il suo ex assessore, promosso senatore dalla legge che blindava le candidature e che per altri è stata contestata, **Ulisse Di Giacomo**. Ora si affrettano a scaricare le colpe al Consiglio, alla disinformazione. In realtà, l'azione del tandem e dell'intesa fra i due, nata all'ombra



dell'ospedale Veneziolo e cresciuta con la scalata ai vertici di quella struttura e del sistema sanitario nel suo complesso, ha prodotto i risultati che ora sono sotto gli occhi di tutti. Un deficit da rimuovere, poco tempo e nessuna voglia di farlo. Perché significherebbe eliminare gli sprechi, le consulenze agli amici, i doppioni di reparti per i primariati da assegnare ai parenti, ripensare al perché della Facoltà di Medicina e del Policlinico che l'Università chiede con insistenza di organizzare, con ricadute nefaste sulla già disastrosa finanza regionale. E allora forse meglio un commissario che viene a imporre decisioni che altri non hanno avuto il coraggio o la convenienza di

prendere.

Una happy family

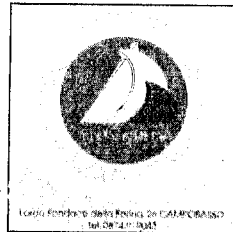
Tutti più o meno dediti alla sanità in casa Iorio. Lui, **Michele**, urologo del Veneziolo, prestato alla politica e mai più restituito. **Rosa**, la sorella. Assessore ai lavori pubblici al Comune di Isernia, ma anche dirigente della Asl pentra. **Luca**, figlio, prima nell'equipe di Huscher e ora chirurgo vascolare sempre al Veneziolo di Isernia. **Davide**, figlio, consulente per Bain&Co, **Raffaele**, figlio, ortopedico, titolare del centro di riabilitazione aperto a Isernia poco prima che chiudesse il reparto del Veneziolo. Insomma, tutti attenti alla cura... degli interessi propri.

sa.ia.

Nuovo Molise

OGGI

www.nuovomolise.net



Edizione della regione e del Frentano

Poste Italiane sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv.L.46/2004 art.1,c1,DCB CB



Campobasso: Via San Giovanni 15/b - Tel 0874.49571 Fax 484365

Pubblicità: N.C.P. srl Via San Giovanni 15/b Campobasso Tel 0874.484400 Fax 699152

Isernia: P.zza della Repubblica, 29 - Tel. 0865.411789 Fax 411910

Termoli: C.so Nazionale, 10 - Tel. 0875.81095 Fax 81352

San Oddone

Martedì 18 novembre 2008

Il Consiglio torna in seduta, con l'incognita sull'odg

Il rebus sanità: il Psr dov'è?

MA insomma, questo Psr rimodulato e da riapprovare con legge, dov'è? Hai un bel dire che il tempo stringe, che «ora tocca all'aula». In realtà, l'atto principale che Roma vuole modificato secondo le indicazioni fornite per ridurre il debito da 39 milioni di euro e per riorganizzare la macchina sanitaria sul territorio, non ha mai preso la strada che dalla sede della Giunta a Palazzo Santoro, porta a quella dell'Assemblea in via IV Novembre. Pochi metri, ma mai percorsi.

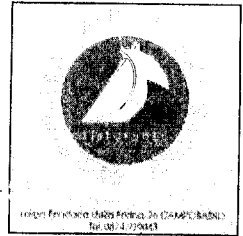
Raccontano che ieri pomeriggio la Quarta Commissione, riunita come di consueto, si sia preoccupata di cercare il provvedimento. La favola bella raccontata dal governatore Iorio e, a supporto, dall'ex assessore che quel Piano costruì, Di Giacomo, parla di responsabilità di Palazzo Motta, chiamato a sbrigarsi. E i consiglieri vogliono far presto. Ma l'atto ancora non dà notizie di sé. Cosa c'è da

approvare allora? La proposta sulle Zone, che il piano approvato a luglio prevedeva di far sparire in 3 anni e che ora invece, per effetto di quel provvedimento, quando verrà licenziato, saranno eliminate subito, è pronta per passare al vaglio dell'aula. Probabilmente dunque ne verrà chiesta l'iscrizione d'urgenza. Quanto ai Distretti, già ridotti nelle intenzioni all'interno del Piano, sono passati da 13 a 7, ma anche qui la previsione della delibera di Giunta va a modificare quella del Psr, ritoccano gli ambiti di alcune delle strutture residue. La proposta deve essere valutata direttamente dall'assise, senza passare per la commissione. Resta l'incognita Piano. Che deve essere «riscritto da qualcuno e quel qualcuno è l'Esecutivo, come fa il Consiglio a riformularlo, con un atto d'imperio?». Ragionava così ieri un autorevole esponente della maggioranza.

ritai

OGGI Nuovo Molise

www.nuovomolise.net



Edizione della regione e del Frentano

Poste Italiane sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv.L.46/2004 art.1,c1,DCB CB



Campobasso: Via San Giovanni 15/b - Tel.0874.49571 Fax 484365

Publicità: N.C.P. srl Via San Giovanni 15/b Campobasso Tel. 0874.484400 Fax 699152

Isernia: P.zza della Repubblica, 29 - Tel. 0865.411789 Fax 411910

Termoli: C.so Nazionale, 10 - Tel. 0875.81095 Fax 81352

San Oddone

Martedì 18 novembre 2008

Il corso organizzato dalla Cattolica che spiega come muovere i pazienti allettati

Tecniche per 'trattare' la Persona

«Il paziente è Persona, dobbiamo aver cura ad ogni aspetto della degenza, niente può essere lasciato al caso» amava ripetere Padre Agostino Gemelli, fondatore dell'Università Cattolica ai suoi allievi, e l'ateneo del Sacro Cuore ha sempre sviluppato la massima attenzione al malato.

Va in questa direzione "l'originale" corso di formazione promosso dalla Cattolica di Campobasso in programma, domani a partire dalle 15.

«Imparare la corretta movimentazione del paziente non autosufficiente», è il tema dell'incontro; con l'ausilio di un manichino i docenti spiegheranno come bisogna muovere un paziente "allettato", quali tecniche adottare, quale è l'approccio più corretto. «E' necessario - sottolineano gli organizzatori - ricordarsi sempre che si ha a che fare con una Persona che soffre: è importante anche un corretto approccio psicologico. Guai se nella nostra Università il paziente venisse spostato senza cura, come fosse un pacco, tradiremmo la nostra missione». Introdurrà i lavori Carlo Di Falco, direttore sanitario dell'Università Cattolica di Campobasso, intervengono Claudio Pi-



catti dell'ArjoHuntleigh di Roma, Sandra Scariatelli della Regione Molise e Pasquale Bartollino, responsabile del servizio sicurezza e prevenzione della Cattolica. Sono previste relazioni in video conferenza di professori universitari e tecnici esperti del settore.

Sanità Verranno saldate quattro mensilità a chi non ha presentato istanze di pignoramento Igea, stipendi solo a 6 dipendenti

La decisione scatena l'ira degli altri 41 lavoratori che attendono le buste paga arretrate

ISERNIA. L'Igea Medica ha deciso di pagare quattro dei 6 stipendi arretrati ma non a tutti i dipendenti. Infatti solo 6 dei 47 lavoratori avranno il beneficio di trascorrere un Natale un po' più sereno, anche se permane per tutti l'incertezza sul futuro occupazionale.

La decisione degli Amministratori dell'Istituto di riabilitazione di Isernia ha scatenato l'ira degli altri 41 dipendenti i quali da 6 mesi attendono la giusta retribuzione non avendo mai disertato il posto di lavoro. In una nota inviata alla stampa parlano di beffa che si

aggiunge al danno. "L'Igea Medica sta mettendo in pagamento quattro stipendi, a detta del Direttore Amministrativo, ma solo a coloro i quali non hanno fatto gli atti legali di pignoramento, ovvero il 5% dei dipendenti. Ciò significa - prosegue la nota - che materialmente prenderanno i soldi 6 persone su un totale di 47 dipendenti". Dunque, al momento restano tagliati fuori tutti coloro che hanno avviato le procedure legali nei confronti dell'Azienda per autotutelarsi, ovvero il 95% dei lavoratori. "Tutto ciò ci sembra francamente scorretto

e frutto di una macchinazione tendente a penalizzarci ulteriormente - si legge nella nota diffusa dai lavoratori dell'Igea Medica - Non vorremo dover aggiungere ai danni economici anche i danni esistenziali, biologici e psicologici".

Insomma, all'Igea Medica il clima è estremamente teso. La decisione degli Amministratori di pagare gli stipendi arretrati solo a 6 dipendenti significa versare olio bollente sulle ferite aperte e determinare un precisante stato di esasperazione. Di questa situazione sono stati messi a conoscenza

tutti i rappresentanti istituzionali: dal Presidente della Giunta Regionale, al direttore generale dell'Asrem, al Prefetto D'Agostino. Ancora dodici giorni e l'Istituto di Riabilitazione chiude i battenti per un mese intero, sperando che con l'inizio del nuovo anno ci sia la disponibilità del budget messo a disposizione dalla Regione e soprattutto arrivi una risposta positiva in merito alla richiesta di attivare altri 50 posti letto. Tuttavia si tratta di una sollecitazione difficilmente accettabile in un momento in cui si parla di tagli nella Sanità Pubblica per rientrare dal deficit. Ne, al momento, il Piano Sanitario Regionale prevede ulteriori posti letto da assegnare all'Igea Medica.

Ed allora, cosa farà il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto di riabilitazione dinanzi ad una risposta negativa della Regione? Sarà il pretesto per la chiusura definitiva dell'Istituto, oppure si andrà avanti con il budget messo a disposizione dalla Regione, così come è accaduto fino ad oggi? Al momento, però, c'è un solo dato certo: i dipenden-



L'ingresso dell'Istituto di Riabilitazione, Igea Medica

ti non possono più aspettare. La situazione economica di molte famiglie è drammatica. All'ansia e allo stress determinati dalle incertezze sul fu-

turo, si somma la precarietà causata dalle difficoltà quotidiane nel pagamento delle spese fisse di gestione familiare.

Eliminate le zone e ridotti i distretti, entro il 30 novembre si dovranno tagliare anche i doppioni per evitare che lo faccia il commissario nominato dal governo nazionale

Sanità, accorpamento è la parola d'ordine

CAMPOBASSO. L'esecutivo è al lavoro per sottoporre all'assemblea regionale nei tempi prestabiliti la bozza di legge riguardante il piano sanitario. Dopo il monito del premier Berlusconi che aveva scritto a Iorio e al governatore della Campania Bassolino di far presto ad approvare gli adempimenti necessari fissati dal piano di rientro, la giunta regionale sta lavorando per tagliare Zone e Distretti e mettere a punto una legge relativa al piano sanitario regionale. Il tempo non è moltissimo: un paio di settimane scarse. L'orizzonte temporale fissato dal governo infatti è del 30 novembre. Ricordiamo che la delibera presentata sul Psr è

stata ritenuta insufficiente dai ministeri dell'Economia e della Sanità che hanno chiesto appunto il varo di una legge al Consiglio regionale.

Il problema vero è quello di tagliare i costi, obiettivo che si raggiunge soltanto passando attraverso le strutture ospedaliere, attraverso cui passano le spese più grosse. Chiudere gli ospedali? "Non è proprio così" – risponde l'assessore regionale al Bilancio Gianfranco Vitagliano – si tratta di razionalizzare accorpando i reparti e chiudendo i doppioni. Operazione quanto mai delicata, perché suscettibile di rompere determinati equilibri. Un esempio potrebbe essere il reparto di Ortope-

dia dell'ospedale di Venafro. Chiuso quello del nosocomio d'Isernia si è creato un unico reparto, con una convivenza forzata del personale medico e tutte le conseguenze che questo comporta.

E' comunque probabile che sia l'approvazione della legge sia l'eliminazione dei Distretti vengano compiuti attraverso un

provvedimento unico. L'obiettivo è quello di raggiungere un risparmio di 39 milioni imposto dalla Capitale per scongiurare il commissariamento.

Alla fine della settimana scorsa il presidente del Consiglio regionale Mario Pietracupa ha annunciato la convocazione della Conferenza dei capigruppo per l'iscrizione del provve-



dimento nell'agenda dei lavori, ma prima occorre che arrivino gli atti dalla giunta. Come

dire che il monito a fare presto passa innanzitutto attraverso la giunta regionale. Ma l'impressione è che siamo ancora nel campo delle misure tampone. Senza uno spostamento sul territorio della sanità con la creazione di strutture in grado di "deospedalizzare" difficilmente si potrà imprimere un'inversione di tendenza al deficit, assicurando anche un servizio efficiente.

g.sc.

*L'assessore Vitagliano precisa:
l'obiettivo è razionalizzare
Intanto oggi si riunisce il Consiglio*

Il Quotidiano del Molise

* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE e IL MESSAGGERO euro 1,00
NON ACQUISTABILI SEPARATEMENTE

Lavoratori della San Stefar ancora sul piede di guerra

Ancora sul piede di guerra i lavoratori della San Stefar, il colosso sanitario abruzzese di proprietà di Vincenzo Angelini, il grande accusatore nel processo contro l'ex governatore Ottaviano Del Turco.

Oltre 500 persone, dei quattordici centri di riabilitazione tra Molise e Abruzzo, ieri a Chieti hanno incrociato le braccia.

Anche alcuni dipendenti, una trentina, delle sedi di Campobasso e Termoli hanno manifestato fianco a fianco con i colleghi abruzzesi, da mesi in rivolta.

A monte dello sciopero, organizzato dalla Cgil con l'adesione delle segreterie provinciali di Cisl e Uil di Chieti e Pescara, sempre gli stessi problemi.

Oramai cronici. Infatti, i lavoratori aspettano ancora gli stipendi di settembre e ottobre. E, l'ultima mensilità (quella di agosto) è stata pagata solamente qualche giorno fa, precisamente il 14 novembre.

Ieri mattina, a Chieti, anche un incontro con il prefetto Vincenzo Greco, che ha avanzato la proposta di creare un tavolo tecnico per fare il punto della situazione e mettere la

parola fine alla vertenza.

Le organizzazioni sindacali, intanto, fanno sapere che si battono per un unico obiettivo: il pagamento regolare degli stipendi.

«Vogliamo – commenta Flavia Mariano, rappresentante sindacale della San Stefar – anche la fine di queste illegalità e la riduzione del carico di lavoro da parte dei dipendenti».

*Ieri la manifestazione
con oltre 500 dipendenti
A monte il mancato
pagamento degli stipendi*

I colpi messi a segno nella notte. Torna l'allarme furti nel capoluogo e nei paesi dell'hinterland

Ladri all'Asrem e in una pizzeria

Rubate le ruote di un'auto dell'ex Asl e sparito da un ristorante un maxischermo Lcd

Furti notturni all'Asrem e in una pizzeria, torna alto l'allarme ladri nella provincia di Isernia. Il primo dei due episodi si è verificato nel parcheggio della struttura. I ladri hanno portato via le ruote di una Fiat Panda dell'Azienda Sanitaria. I malviventi sono entrati in azione lo scorso fine settimana in concomitanza con la chiusura degli uffici e degli ambulatori.

Con ogni probabilità il furto è avvenuto nel cuore della notte, anche perché le lampadine dei pali dell'illuminazione sono state distrutte. In questo modo i malviventi hanno agito indisturbati, senza che nessuno li potesse vedere. Ad accorgersi del furto, alcuni dipendenti dell'Asrem che, ieri mattina, hanno scoperto che mancavano le ruote della Panda.

Sul furto indagano le forze dell'ordine. Non è escluso che i ladri siano stati ripresi dalle telecamere a circuito chiuso che puntano sul parcheggio dell'Azienda ospedaliera.



L'auto dell'Asl senza le ruote

Il secondo colpo è stato messo a segno in un ristorante-pizzeria della Valle del Volturno.

Qui ignoti hanno portato via un maxischermo a cristalli liquidi. Il televisore di ultima genera-

zione era collocato in un grande gazebo separato dalla struttura centrale. In questa seconda sala generalmente lo schermo piatto era utilizzato per permettere ai clienti di seguire le partite. I ladri hanno agito di notte, nel giorno di chiusura del locale.

Hanno rotto una delle finestre del gazebo e si sono introdotti all'interno. Hanno trafugato solamente lo schermo a cristalli liquidi, unico oggetto di valore contenuto nel gazebo. Gli autori del furto hanno agito a colpo sicuro e del tutto indisturbati. Essendo collocato nel gazebo il televisore poteva essere notato, oltre che da tutti gli avventori, anche da quanti si trovavano semplicemente a passare davanti alla struttura.

Anara sorpresa per la proprietaria della pizzeria, che ha scoperto di essere stata derubata solamente il giorno seguente, e cioè quando si è recata al locale per cominciare a preparare tutto per la serata.

Entro fine mese il Consiglio si pronuncerà sul Piano

Ripiano del deficit, slitta la reintroduzione del ticket sanitario

Regione Dopo le prescrizioni del Ministero si discute su come tagliare i costi di gestione

CRONACA



Riccardo Iorio

Il governatore ha rassicurato che il Molise rispetterà le prescrizioni dei Ministeri della Salute e dell'Economia



Sergio Florio

Il direttore generale dell'Asrem chiamato a valutare le strade per la riduzione dei costi

Aldo Ciaramella

CAMPOBASSO Non si pensa di prendere in considerazione, almeno per ora, la possibilità di istituire i ticket su alcune prestazioni sanitarie di accesso in ospedale e specialistiche. Orientamenti che altre Regioni già hanno messo in cantiere, mentre la Regione Lazio li ha già adottati. Una scelta che il governo regionale del Molise al momento non prende in considerazione ma su cui evidentemente sta riflettendo per analizzare a fondo e al meglio le strade le procedure e gli interventi per estinguere il deficit e allinearsi in limiti compatibili con il Piano di rientro. Una manovra quella che comprenderebbe una tassa sull'assistenza diretta specialistica che tra l'altro, secondo il Governatore, anche se limitata a un ampio ventaglio di prestazioni non configurerebbe un recupero finanziario che andrebbe a giustificare un provvedimento antipopolare di questo tipo

e in qualche misura poco determinante per gli obiettivi imposti dal Governo centrale. Il Molise, come ha ripetuto ieri il presidente Iorio, può farcela con le misure suggerite a luglio dai due Ministri dell'Economia e della salute, un'operazione coraggiosa di primo attecchimento che non comprometterebbe grossi sconvolgimenti strutturali e organizzativi ma che allo stesso tempo garantirebbe un'economicità notevole e una razionalizzazione consistente del sistema. Una pianificazione da mettere in campo, tuttavia, che corre contro il tempo e che ha degli obblighi istituzionali che il premier Berlusconi nell'ultimo appello al Molise ha delineato chiaramente. Alcuni passaggi entro la fine del mese dovranno riportare due atti in Consiglio regionale. L'eliminazione delle Zone e quindi delle vecchie quattro Asl, la cui cancellazione dovrà avvenire attraverso un provvedimento legislativo condiviso dal-



Ospedale Si teme la possibile reintroduzione del ticket

l'assise consiliare e l'approvazione del Piano sanitario ad opera del Consiglio regionale. Due atti che ridanno all'assemblea la sua vera potestà di controllo e di legiferazione sulla pianificazione regionale che coinvolge la collettività regionale e che avviano da qui in avanti altre proposte e quindi scelte che dovranno, invece, essere certa-

mente più chiare e funzionali nei costi e perciò nel risparmio. Un nodo da sciogliere, oltre al controllo sulla gestione da parte della Regione e alla ridefinizione ospedaliera e quindi al ricalcolo dei posti letto e dei reparti, rimane quello della sanità privata tra cui la Cattolica e l'istituzione del Policlinico annesso la facoltà di medicina.

telefono 0865.414367

e-mail isernia@iltempo.it

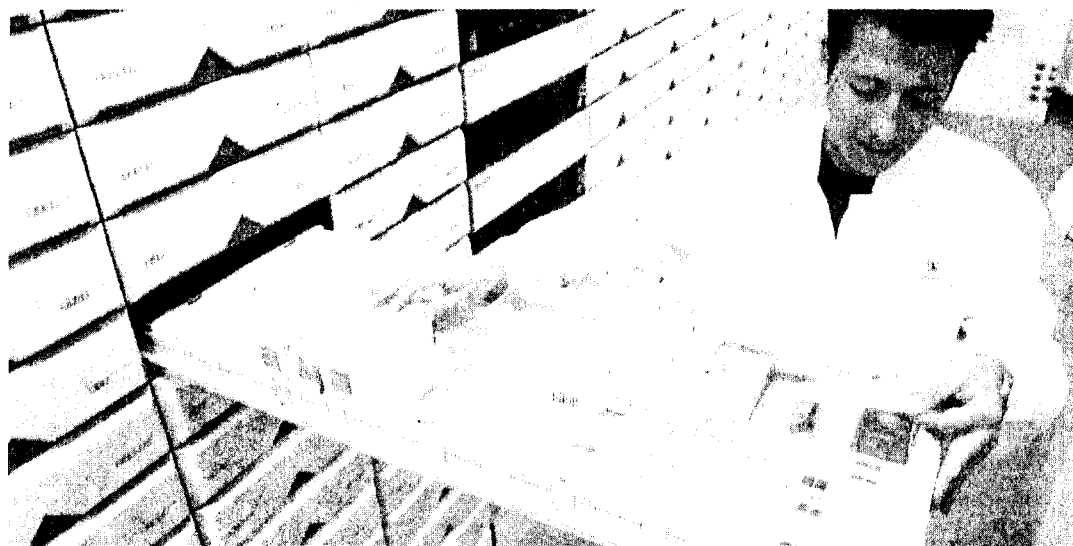
Sanità Oltre a creare resistenza nell'organismo umano, l'uso sbagliato può causare anche allergie. Le prescrizioni riguardano soprattutto le infezioni degli apparati respiratorio ed urinario

In Molise si consumano troppi antibiotici

Parte la campagna di sensibilizzazione per un uso più prudente. I dati e i consigli

ISERNIA Nel 2007 l'Italia è stata uno dei Paesi con il consumo più elevato di antibiotici preceduta solo da Francia, Grecia, Cipro. E, in Italia, il Molise è tra le regioni dove se ne consumano di più.

Anche i molisani, insomma, userebbero sempre di più e male gli antibiotici con la relativa crescita dell'antibiotico resistenza: ogni giorno un milione e mezzo di cittadini assume questi medicinali. Sono questi i dati illustrati nel corso della Campagna «Antibiotici sì, ma con cautela», presentata al ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Nel 2007, il consumo di antibiotici (misurato in dosi giornaliere per mille abitanti) a livello regionale è stato caratterizzato da un evidente gradiente geografico con consumi più bassi al Nord e più alti al Sud. Le regioni del Centro-Sud, infatti, hanno fatto registrare consumi particolarmente elevati. Oltre al Molise vi sono Lazio, Umbria, Abruzzo, Puglia, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia. Tra le cause più frequenti di prescrizione di antibiotici figurano le infezioni delle vie respiratorie (60 per cento), seguite a grande di distanza da quelle del sistema urinario (9 per cento), dell'orecchio e del cavo orale (6 per cento). Tra le infezioni alle vie respiratorie, ai pri-



Nazioni

L'Italia è stata uno dei Paesi con il consumo più elevato di antibiotici preceduta solo da Francia, Grecia e Cipro

mi cinque posti si collocano bronchite, faringite, tonsillite, influenza e laringite. Un dato interessante è quello relativo alle reazioni avverse agli antibiotici, segnalate dalla Rete nazionale di farmacovigilanza. Le reazioni più comuni? Ortocaria, eritema, eruzione cutanea, prurito. Se si guarda invece alla distribuzione

delle reazioni avverse agli antibiotici per fasce di età, il 55 per cento riguarda gli adulti, il 32 per cento con oltre 65 anni, il 9 per cento i bambini e il 4 per cento gli adolescenti dai 12 ai 17 anni. Anche per gli antibiotici, come per tutti gli altri farmaci, è importante l'appropriatezza prescrittiva e l'uso consapevole e responsabile degli stessi. Per sensibilizzare gli italiani ad un uso corretto degli antibiotici parte la campagna di comunicazione, realizzata da Agenzia italiana del farmaco (Aifa), Istituto superiore di sanità (Iss) e ministero del Welfare.

Dove

Il boom nel 2007

soprattutto

nel centro-sud

CRO: A'

2008-11-17 17:25

A':ISS, IL HA IL MAGGIORE INDICE DI MOBILITA'

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 17 NOV - Che la Lombardia sia una delle regioni a più alto indice di attrazione per la mobilità aerea è cosa nota. Quello che forse meno si immagina è che il Molise sia una delle regioni a più alta mobilità, sia in entrata che in uscita, con quasi il 25% delle dimissioni. Sono alcuni dei dati che emergono dall'Atlante Era 2008 sulle schede di dimissione ospedaliera per usl, presentato oggi dall'Istituto superiore di sanità.

L'atlante aereo fotografa ancora una volta il forte turismo aereo presente nella nostra penisola, non solo da nord a sud, ma anche da est a ovest. Se complessivamente le regioni del Sud registrano il 20% del totale delle dimissioni di pazienti non residenti, nelle regioni del Nord il valore è praticamente doppio (41%).

Tuttavia, insieme al Molise anche Umbria, Emilia Romagna, Abruzzo e Basilicata hanno una quota relativamente intensa di dimissioni di residenti extra-regionali, con un indice di attrazione che oscilla tra 12 e 15%. Molto basso invece l'appeal di Campania, Calabria e Puglia con un indice tra il 2 e 4%.

La maggior parte dei 'viaggi' si fa per farsi curare malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo, come le artropatie, e quelle del sistema nervoso e organi di senso (10%), seguite dai tumori (10%). Per le altre patologie la mobilità si attesta invece tra il 3 e l'8%.

Ogni regione si mostra più attraente per alcune patologie. L'Emilia Romagna ad esempio per quelle osteomuscolari e del sistema nervoso, mentre in Umbria molto alto è il valore riferito a traumatismi e avvelenamenti. In Molise c'è un picco per le malattie del sistema nervoso e gli organi di senso, e i tumori per pazienti di sesso femminile. (ANSA).

Y85-BR/

S43 INT QBKX

Sala Operatoria Sicura
Software Avanzati per la Sicurezza e
Riduzione dei costi in Ospedale

Generali Vivifuturo
Tutela della Salute e del Risparmio per gli
over 50. N. verde 800-343999

Ospedali
Indirizzi e Info per trovare tutti gli ospedali
d'Italia.

V V

Annunci Google



POLITICA



Home » politica

Cerca



in Altromolise

nel Web con Google

Sanità, arriva la resa dei conti

2008-11-18 03:00:32

In Consiglio regionale per fare presto. Per evitare imboscate e tirare dritti verso il traguardo.

Cioè l'approvazione del Piano Sanitario con i pesanti tagli che di fatto cancelleranno gli ospedali di Venafrò e Larino, eliminando i servizi più qualificanti dei due nosocomi, la chirurgia d'urgenza, il pronto soccorso e la rianimazione. E poi ulteriori tagli, seppure meno "devastanti" per gli altri ospedali pubblici. A quelli privati, di cui pure il governo lorio avrebbe voluto occuparsi, per il momento non accadrà nulla. Gli "ordini" che arrivano da Roma, questa volta dai vertici partitici e non governativi, dicono che non va toccato il Neuromed e deve sopravvivere anche la Cattolica. Insomma per lorio è diventato difficile trovare la quadratura del cerchio. E qualche modifica sarà necessario apportarla, visto che l'elenco dei "tagli" e delle "razionalizzazioni" è già stato inviato a Roma e che il PSR, in buona sostanza, dovrà riflettere quanto scritto dalla giunta regionale al governo Berlusconi. Sulla eliminazione delle Zone sanitarie non ci sono problemi: tutti sono d'accordo, anche se lorio cercherà di salvare il salvabile (e qualche poltrona) provando a trasformare le zone in una sorta di "centri di coordinamento" delle attività sanitarie sul territorio. La cancellazione delle zone sanitarie è, tra le prescrizioni arrivate da Roma, quella più indigesta per il governatore. Che non aveva voluto sentire ragioni quando da una parte dell'opposizione e da molti osservatori esterni si faceva notare che la trasformazione delle Asl in Zone sanitarie non solo non avrebbe ridotto le spese ma le avrebbe addirittura aumentate. Infatti, con l'istituzione dell'Asrem, la cosiddetta Asl unica, in totale le vecchie Asl, seppure sotto mentite spoglie, sarebbero diventate cinque, una in più. Da Roma è arrivata la sentenza: via le Zone, ma lorio spera di far sopravvivere un po' di burocrati, con minori poteri ma pur sempre con un lauto stipendio. Il taglio di alcuni servizi è generalizzato. Riduzione quasi "selvaggia" dei reparti di pronto soccorso. Quelli di diversi ospedali (Venafrò, Larino e Agnone) si trasformeranno in vere e proprie "accettazioni", con il personale ospedaliero che garantirà gli interventi soltanto per sei o al massimo dodici ore al giorno. Poi la gestione passerà nelle mani del 118 che, soprattutto nelle ore notturne, dovrà limitarsi a "smistare" i pazienti negli ospedali più vicini dove il pronto soccorso continuerà a funzionare regolarmente. Niente più reparti di rianimazione: costano troppo e, quindi, molti ospedali ne dovranno fare a meno. Anche l'attività chirurgica sarà disciplinata. In alcuni ospedali - Venafrò e Larino in particolare - gli interventi chirurgici saranno programmati su due o al massimo tre giorni a settimana. Ciò significa che anche in questo caso non ci saranno interventi d'urgenza e, quindi, non sarà possibile gestire le emergenze. Per quanto riguarda l'ospedale di Venafrò, il reparto di ortopedia - considerato il fiore all'occhiello del nosocomio venafrano - sarà trasferito ad Isernia. E si porterà via i quasi tre milioni di euro l'anno che produce in termini di drg. Devastanti le conseguenze per il personale. Previsti trasferimenti e mobilità tra i vari stabilimenti ospedalieri. La proposta, tutta "lacrime e sangue", si appresta ad arrivare in Consiglio regionale. E qui potrebbe esserci qualche sorpresa. Ad esempio diversi consiglieri sia di maggioranza che di opposizione non hanno condiviso le modalità con le quali si è arrivati alla riduzione dei Distretti sanitari passati da 13 a 7. E sia sugli ospedali a rischio di chiusura sia sui distretti sanitari potrebbero spuntare emendamenti che rischiano di stravolgere il PSR pensato da lorio. Per il governo nazionale la Regione Molise deve tagliare subito 39 milioni di euro che riguardano la spesa "strutturale". Con il vecchio Piano Sanitario la giunta regionale ne aveva eliminati appena 13. Lorio comunque si è dichiarato sempre tranquillo: dispone in Consiglio di una maggioranza bulgara e spera di incassare subito il via libera. D'altronde il PSR deve essere approvato con una legge regionale. E' questa l'altra prescrizione arrivata da Roma.

Cerchi

Energia verde
Energia da fonti
rinnovabili? Attiva
subito Eco Emmepie!

Annunci Google

Libri
Automercato
Anima gemella
Annunci e Aste

Cronache
Politica
Economia
Informatica
Campobasso
Isernia
Termoli
Venafrò
Boiano
Larino
Sport
Scuola
Università
E-mail
Prima Pagina

Approfondimenti
Editoriale
Ipsè Dixit
Cattiverie
La battuta
Chi sale e chi scende

L'inchiesta
Il caso
La giornata politica
Solidarietà
Speciale Terremoto

Appuntamenti
Molise in rosa
Prognosi Riservata
La Vignetta
Il personaggio
Molisani nel Mondo
Miss Italia

Rimanelli

Cultura
Musica
Associazioni in Vetrina
Scrittori Molisani

Avvisi di gara

**Trova
tutti gli
annunci su**

immobiliare.it

CERCAQUI